

“I bambini di Gaza non contano più”, ha detto il generale “moderato” dell’IDF

contropiano.org/news/internazionale-news/2025/08/18/i-bambini-di-gaza-non-contano-piu-ha-detto-il-generale-moderato-dellidf-0185781

18 agosto 2025



Bisognerebbe ringraziare l'ex capo della Direzione dei servizi segreti militari israeliani, Aharon Haliva, per il rapporto “Documento Haliva”, trasmesso l'altro giorno su *Canale 12 TV*. Ora tutti sono impegnati ad analizzare la storia e a rispondere alle discussioni che ne sono emerse, ma la questione principale è stata offuscata dai patetici saputelli che hanno presentato questa storia.

Il Maggiore Generale Haliva ha rivelato la verità sulla cultura dominante, non solo nell'esercito, ma nella società israeliana in generale.

È proprio Haliva, che è in un certo senso un eroe del campo di “centro-sinistra”, a delineare il ritratto di un Generale Genocida. Si dissocia da Bezalel Smotrich, deride Itamar Ben-Gvir e attacca duramente Netanyahu senza riserve, da Generale illuminato e progressista qual è. Ma pensa e parla esattamente come loro.

In definitiva, sono tutti sostenitori del Genocidio. La differenza sta solo tra chi lo ammette e chi lo nega. Nel campo degli illuminati e degli auto-adulatori a cui appartiene, Haliva si è rivelato uno dei pochi ad ammettere: *“abbiamo bisogno di un Genocidio ogni pochi anni; assassinare il popolo palestinese è legittimo, persino essenziale.”*

È così che parla un Generale “moderato” delle IDF. Non è estremista come il Maggiore Generale David Zini o il Generale di Brigata Barak Hiram. Non è né religioso né messianico, solo un bravo ragazzo di Haifa dell'elegante quartiere di Tzahala a Tel Aviv.

Per 40 minuti, Haliva ha pronunciato parole relative alla cultura organizzativa e politica difettosa, prima di arrivare al nocciolo della questione: l'Uccisione di 50.000 esseri umani era “necessaria”. Il Genocidio come eredità per le generazioni future.

“Per ogni vittima del 7 Ottobre, 50 palestinesi sono morti (Hitler si accontentava di 10 a 1, ndr). Non importa se si tratta di bambini. Non parlo per vendetta, ma per trasmettere un messaggio alle generazioni future. Non c’è niente che possiamo fare; hanno bisogno di una Nakba di tanto in tanto, per sentirne il prezzo”.

Il moderatore Danny Kushmaro e i corrispondenti Yaron Avraham e Nir Dvori hanno ignorato questi commenti banali; per loro, sono ovvi. Quando un direttore progressista della Direzione dei servizi segreti militari parla in questo modo, significa la fine della discussione sul fatto che ci sia o meno un Genocidio a Gaza, così come della discussione sugli obiettivi di questa guerra. È stata una *Guerra di Annientamento*, dal suo inizio fino alla sua lontana fine.

Questo vale anche per il: *“Non importa se si tratta di bambini”*. Qualcuno che un tempo parlava con sensibilità delle madri che dormono bene sui loro giacigli perché i loro figli non sono in guerra, in contrapposizione alle madri che non riescono a dormire perché i loro figli sono a Gaza, ora sostiene con indifferenza l’Omicidio dei Bambini.

Le madri palestinesi non hanno più giacigli; gran parte di loro non ha più figli. Ma per Haliva, i bambini ora non contano più. È così che parla un Generale precedentemente elogiato da Raya Yaron-Carmeli, portavoce del movimento contro la guerra Machsom Watch.

Ha raccontato che, mentre era Comandante di Brigata in Cisgiordania, il bravo ragazzo Haliva una volta si presentò a un posto di blocco chiamato *“il posto di blocco dei bambini”* e disse ai soldati di comportarsi rispettosamente. Mancavano solo le caramelle dalla sua tasca. E ora, *“non importa dei bambini”*.

Come se le parole del Generale non bastassero, si possono trovare altre prove a sostegno, non meno convincenti, nelle parole della moglie del Capo di Stato Maggiore del 7 Ottobre.

Sharon Halevi ha dichiarato in un programma radiofonico che suo marito lasciò la loro casa quella mattina con i suoi Tefillin** e una promessa alla moglie: *“Gaza sarà decimata”*.

Questo accadeva la mattina del 7 Ottobre 2023. (** I Tefillin sono due piccole scatole di cuoio che gli uomini ebrei legano sul braccio sinistro e sulla testa durante la preghiera del mattino, ad esclusione dello Shabbat e delle feste. Dentro queste scatole si trovano fogli di pergamena con scritti brani della Torah)

Cosa si fa con un esercito i cui comandanti ammettono di aver intrapreso una Guerra di Annientamento? Come si può convivere con l’idea che il Genocidio fosse il vero e principale obiettivo originale di questa guerra? Non un Genocidio qualsiasi, ma uno commesso ogni pochi anni?

No, Haliva, il tuo senso di colpa del 7 Ottobre è messo in ombra da un altro problema. Sì, hai avvertito, no, non l'hai fatto; ma hai dedicato tutti i tuoi anni all'idea di governare brutalmente un altro popolo, e ora dici che abbiamo bisogno di un Genocidio ogni pochi anni.

Per questo dovresti essere deportato all'Aja.

* da **Haaretz**, 17 ago 2025

<https://archive.md/2Ua8n>